

Friedrich Engels
Letteratura di rifugiati

v¹

(Questioni sociali dalla Russia)^a

«Der Volksstaat» n. 43
16 aprile 1875^b

Ora, il sig. Tkačëv racconta agli operai tedeschi che io, sulla Russia, non solo non possiedo nemmeno «scarse conoscenze», ma non possiedo che «ignoranza», e si sente in dovere di informarli su come stanno le cose in realtà e in particolare le ragioni per cui in questo momento una rivoluzione sociale in Russia è un gioco da bambini, immensamente più facile che nell'Europa occidentale.

«Se non abbiamo proletariato cittadino, non abbiamo neppure borghesia... I nostri operai dovranno combattere unicamente contro il potere *politico*: da noi, la *potenza del capitale* è appena in germe. E voi, signore, sapete indubbiamente che la lotta contro il primo è molto più facile che contro la seconda.»

La rivoluzione alla quale mira il socialismo moderno è, in sintesi, la vittoria del proletariato sulla borghesia, e il riordinamento della società mediante la soppressione di ogni differenza di classe. Essa presuppone non solo un proletariato che compia questa trasformazione radicale, ma una borghesia nelle cui mani le forze produttive sociali abbiano raggiunto un tale grado di sviluppo, che la sop-

^a Per questo scritto – come per uno successivo (“Appendice a questioni sociali dalla Russia”, del 1894) pubblicato nel volume 27, pp. – ci avvaliamo della traduzione e delle note di Bruno Maffi (1909-2003), traduttore di vaglia e dirigente per sei decenni del Partito Comunista Internazionalista (organo «Programma Comunista»), partito rivoluzionario marxista di tendenza bordighista. La traduzione è stata pubblicata per la prima volta nel volume “Karl Marx e Friedrich Engels, «India Cina Russia»” curato dallo stesso Maffi e pubblicato nel settembre 1960 dall'editore Il Saggiatore di Milano. Lo stesso editore ci ha gentilmente concesso di avvalerci della traduzione. [Nota del curatore] — ^b Scritto tra la fine di marzo e metà aprile.